

Muflone impaurito distrugge due vetrine in centro

Pubblicato: Mercoledì 30 Gennaio 2019



“Vetro rotto causa muflone!”. Proprio così: gli innamorati che di fretta, questa mattina, volevano comprare un mazzo di rose hanno dovuto fare attenzione a non sbattere la porta dal fiorista “Il Giardino” di via Garibaldi 97 a Laveno Mombello.

Il motivo è scritto lì nel cartello vergato a mano dal titolare, Matteo Pizzinato, 26 anni, che ancora non ci crede.

«**Saranno state le 9.30 di oggi.** Stavamo finendo alcuni servizi ed eravamo fuori dal negozio a parlare con un fornitore quando è arrivato un grosso muflone, alto circa un metro che spaventato dalle auto ha cercato riparo...nel negozio – spiega – . Risultato: una vetrina infranta. Ma non è finita perché l’animale ha preso a cornate anche la porta a vetri di un condominio vicino».

Il fatto ha destato grande stupore nel quartiere: siamo nella zona del passaggio a livello che precede il Gaggetto, zona centro per l’impiego, non distante dagli uffici territoriali dell’Ats.



Stamattina la proprietaria della vicina agenzia agenzia CiViaggi (risparmiata dall’animale), che ha inviato alcune foto a testimonianza dell’accaduto.

Dopo le cornate l’animale è scappato ed è tornato da dove era venuto: ha cioè trovato la strada del bosco.

Prima, però, è stato intercettato dalla **Protezione civile di Laveno Mombello**, che insieme ai carabinieri e ai vigili del fuoco è riuscita a indirizzare l’animale verso la montagna del Sasso del Ferro non senza difficoltà poiché il selvatico, che si era rifugiato nel greto del fiume Boesio, è stato spinto verso i monti ed **ha dovuto superare ben due ferrovie, le Nord e lo Stato.**

Poi la libertà.

Nella zona del Lavenese, ma anche sulle altre alture della Valcuvia è presente una cospicua comunità di mufloni, animali non autoctoni, immessi alcune decine di anni fa che hanno trovato terreno fertile per la proliferare indisturbati.

«**Li noto spesso la sera, sono parecchi** – conclude Matteo il fiorista – ma è la prima volta che ne vedo uno così vicino e soprattutto i città».



La questione degli animali selvatici in libertà sta diventando un problema non solo nell’Alto Varesotto.

Le questioni riguardano i danni che le popolazioni di ungulati producono sull’agricoltura, [come più volte denunciato dalla Coldiretti.](#)

Ma anche il rischio concreto legato alla sicurezza dei trasporti: **sono centinaia i sinistri stradali** che vedono coinvolti **in questa zona** soprattutto **cervi**.

di **ac andrea.camurani@varesenews.it**